

1634 del Valstain col trattenerli in lontane Provincie, mentre pericolaravano le più importanti: ma hora veniva minacciata anche l'Austria, dopo la perdita di Ratisbona; e l'Elettore di Baviera protestava altamente, che, se non fosse soccorso, s'accorderebbe con gli Svedesi ad ogni partito, & aprirebbe loro il passo, per penetrare nelle viscere de' gli Stati Patrimoniali di Cesare. Perciò Ferdinando con ordini efficacissimi lo richiamava, che accorresse prontamente al bisogno; & a' comandi aggiungeva istanze, e preghiere, che volesse impiegare l'armi contra i più acerbi, e più poderosi nemici. Egli, con sommo livore osservando, che fossero le forze Spagnuole penetrate nell'Imperio, e conoscendo gli oggetti di quella Corona, tendenti alla sua depreffione, mosso l'Esercito quasi per venir' al soccorso, l'acquartierò nella Bohemia, e distribuendo nell'Austria più Reggimenti de' suoi partiali, pareva, che volesse tener cinta Vienna, e Cesare stesso cattivò. Ciò diede l'ultimo sfogo all'universali querele; perche, oltre a' pubblici danni, si provavano da' principali Ministri le private perdite, essendo sopra i loro beni le milizie alloggiate con ogni libertà, e con indistinta licenza. Dunque mostravano tutti zelo pari all'urgenza, e vestendosi della pubblica causa, additavano i comuni pericoli; e rammentando la condotta del Generale, inveivano particolarmente sopra i capitoli, da lui già coll'Arnheim progettati, trà' quali s'haveva penetrato, essersi discorso dello sfratto degli Spagnuoli dall'Alemagna, dell'Esilio de' Gesuiti, della restitutione del Palatino, e della forza, con cui si potesse indurre Cesare ad accettare così velenosa Pace nell'Imperio. Nè si taceva, aspirarsi scopertamente dal Valstain all'usurpatione della Corona Bohema, machinarsi contra la vita di Cesare, e de' suoi figliuoli, tenerli pratiche con gli Svedesi, e co' Sassoni, e haver' introdotti segreti maneggi col Cardinal di Richelieu, fin quando il Signor di Feuquieres trattava nell'Imperio co' Protestanti. Precipitando ognuno i giuditii, e pronuntiando i suoi sensi sopra le attioni del Valstain, e le pene, che meritava, solo Ferdinando restava grandemente perplesso; perche, se bene spesso l'alterava la gelosia delle cose presenti, quasi nel tempo medesimo era placato dalla memoria de' pre-

sta-

*per timore
dell'Au-
stria.*

*con prote-
ste esclamàn-
do il Bava-
ro appresso
Cesare.*

*che implo-
ra soccorso
dal Val-
stain.*

*avviatofo.
con porre i
quartieri
nella Bohe-
mia.*

*quasi ad
oppressione
di Ferdinän-
do:*

*danneggia-
ti anche i
Ministri
dall'insolèn-
za di questo
Capo.*

*insurre da
ogni parte
accusationi
contra di es-
so.*

*publican-
dosi i suoi
scelerati di-
segni.*

*senza rite-
gno d'giudi-
tii già con-
dannato ne-
gli univer-
sali discor-
si.*